Anno XXXVI° | Sabato 12 Luglio 1902 | Conto corrente con la posta | N. 188 165

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## I trattati di commercio

La stampa austriaca e germanica, pur compiacendosi della Triplice, insiste a ripetere che non si sono ancora presi impegni per la rinnovazione dei trattati di commercio — avendo l'aria di ammonirci che i due Stati alleati non sono disposti benevolmente verso l' Italia.

Non crediamo sia da prendere molto sul serio queste indirette minaccie. Lo stesso interesse che abbiamo noi a rinnovare i patti commerciali l' hanno gli austro-ungheresi e i germanici, per i quali l' Italia è un eccellente mercato, che non vorranno perdere così alla leggera.

L' utilità che ricava l' Italia dai trattati per i suoi prodotti agrari è compensata ad esuberanza dal profitto che le industrie tedesche e austro-ungheresi trovano fra noi, nel largo smercio dei loro manufatti.

Ed è tale ormai l' importanza del mercato italiano per quei due paesi, che essi soffrirebbero più del nostro, da una rottura commerciale.

L' Italia, per la posizione conquistata a furia di lavoro e di risparmio, può ormai trattare da pari a pari, nel campo commerciale, coi grandi stati centrali; ed i governi di Vienna e di Berlino che sanno fare bene i loro affari, di fronte ad un contegno nostro corretto ma fermo, dovranno fare tutte quelle eque concessioni che hanno già fatto o, togliendocene qualcuna darci altri compensi.

## IL VIAGGIO DEL RE IN RUSSIA

### Il treno reale attraverso l'Europa

*Ala, 11.* — Il Re d' Italia è arrivato stamane alle 7 e 21. Dopo otto minuti di sosta il treno reale ha proseguito per Kufstein.

*Trento, 11.* — Il treno che reca il Re d' Italia in Russia passò qui alle ore 8.18 senza fermarsi.

*Muybruck, 11.* — Il Re d' Italia ha transitato per questa stazione alle ore 13 e 47 in strettissimo incognito. (*Stef.*)

*Monaco 11.* — Il Re d'Italia è arrivato alle 5 e 10.

*Deforesta.* — Ripartì, dopo cinque minuti di fermata.

### L'accoglienza alla frontiera

*Pietroburgo 11.* — Partono stassera per il confine russo di Verbenblen con treno imperiale, per incontrare il Re d'Italia l'ambasaiatore italiano Morra col colonello Roggiero e il principe Dolgorucky, un generale, un aiutante di campo generale dello Zar, il luogotenente conte Speranski, il sottotenente conte Merod, destinati al seguito del Re.

Il Principe Dolgoruky porterà al Re il saluto dello Zar.

### Il pane e il sale

Nei negozi della città cominciano a esporsi le bandiere italiane e nastri dai colori italiani.

Il Municipio di Pietroburgo ha stanziato la somma necessaria per comprare un artistico vassoio d'oro massiccio nel quale il sindaco Lelianow presenterà al Re il pane e il sale tradizionale.

Il Palazzo dell'ambasciata italiana in via Moska è già splendidamente addobbato per ricevere il Re. La colonia italiana offrirà ai Re un artistico dono in ricordo della sua visita a Pietroburgo.

La deputazione della colonia italiana d'Odessa partirà da Odessa per Pietroburgo a salutarvi il Re.

L'ora dell'arrivo del Re a Peterhof domenica fu cambiata. Invece che alle ore 3 pom. il Re arriverà a Peterhof alle 4.30 pom.

Il tempo si mantiene incerto. Oggi si alternò il sereno con le nebbie; la temperatura è a 12 gradi centigradi sul Ekais degli Inglesi.

### All'approdo

Allo sbarcatoio sulla Neva presso Nicolajewski dove approderà il *yacht* imperiale con lo Zar, si sta costruendo un arco di trionfo.

Domani comincieranno i preparativi dell'addobbo e delle decorazioni sulle via. I giornali pubblicano i ritratti della coppia reale d' Italia e le vedute del grande palazzo di Peterhof e dell'ambasciata italiana a Pietroburgo.

### Il Palazzo d' inverno

Lo czar è venuto stamane a Pietroburgo e assistette al funerale nella chiesa di Pietro Paolo, in suffragio dell'anima del fratello defunto tempo addietro.

Lo Zar si recò quindi al palazzo d'Inverno, ove è pronto l'appartamento pel ricevimento che il Re vi farà lunedì dal corpo diplomatico.

Molti balconi delle case nella città esporranno le bandiere russa e italiana. La sera le vie principali saranno illuminate con lampioncini.

### La grande rivista

Prevedesi per la festa al campo Krasnojeselo riuscirà magnifica specialmente la lezaria, cioè la grande ritirata militare colle fiaccole ed illuminazione fantastica con musiche e cori.

I gruppi sfileranno così davanti al Re e allo Zar.

E' giunto l'ambasciatose russo a a Roma, Welidow.

### Altre notizie sui preparativi per ricevere il Re

*Pietroburgo 11.* — Tempo piovoso. Di fronte alla tenda imperiale al campo di Krasnojeselo ove i Sovrani lunedì assisteranno alla fiaccolata militare si costruirono alcune tribune a pagamento da due a cinquanta rubli.

La richiesta dei posti è grandissima, sicchè si sono esauriti subito i biglietti il cui prezzo andò triplicato.

Due navi russe a Cronstadt, la *Retoisan* e l'*Ascold* impiantarono a bordo il telegrafo senza fili per avere dalla *Carlo Alberto* le segnalazioni dell'arrivo.

Stamane Nelidow ha conferito lungamente con Lamsdorf a cui riferì quanta simpatia incontri in Italia la visita del Re. Oggi Nelidow si è recato a Krasnojeselo per essere ricevuto dallo Zar che pure si recò a Krasnojeselo, per assicurarsi dei preparativi dellaririvista.

Nelidow per desiderio dello czar lunedì andrà ad abitare a Peterhof, per essere sempre a disposizione del Re. (*St.*)

## La crisi del socialismo milanese!

Leggiamo nella *Lombardia* di ieri:

Iersera la riunione dei socialisti nel salone di via Campo Lodigiano fu nuovamente numerosissima e tempestosissima.

L'on. Turati lesse la dichiarazione pubblicata nella « Lombardia » dai socialisti intransigenti, candidati per burla, e rilevò come in quella dichiarazione si accusava il partito socialista di aver commessa una truffa nell'elezione del V collegio di Milano.

Chiese quindi che in nome della disciplina i firmatarii di quella dichiarazione fossero espulsi dalla federazione del partito socialista.

Marangoni, uno degli intransigenti e firmatarii della dichiarazione pubblicata dalla « Lombardia », dice che gli intransigenti erano accusati e che dovevano difendersi specialmente contro l'ordine del giorno che, come indegna commedia, era stato proposto da Nofri e approvato.

Intanto Ghezzi, che era nella lista degli intransigenti, dichiara di rifiutare la candidatura al Consiglio comunale e di ritirarsi dalla federazione.

Nofri risponde vivamente a Marangoni, protestendo contro le sue parole.

Ne nasce un baccano indiavolato, con qualche pugno fra transigenti e intransigenti.

Gnocchi Viani, per ristabilire la calma, dice che ormai la federazione socialista è in una grave crisi e che occorre convocare tutto il partito socialista milanese per risolvere la questione delle elezioni.

Marangoni ritorna sulla proposta di Turati per l'espulsione degli intransigenti e dichiara che la questione deve essere portata dinanzi al Congresso nazionale socialista. Afferma poi che se disse truffa l'elezione del V collegio, non volle offendere le persone ma significare che essa fu fatta nell' interesse di Turati, Romussi e del prefetto di Milano!

Qui nasce un vero tumulto. Sorgono voci, contrasti, ingiurie,

Treves, eccitato, si volge a Marangoni e lo apostrofa; Sono parole degne di chi le ha pronunciate! Mi fanno schifo!

Marangoni, punto nel vivo, alza il bastone.

Tutti sono in piedi, urlano, vociano, fanno una casa del diavolo.

Sedata la tempesta, l'on. Turati presenta la sua proposta così formulata:

« L'assemblea, udita la lettera pubblicata nella « Lombardia » di stamane a firma di Francisci, Marangoni, Ponti, Petrini, Sassu, Zoppis, invita i firmatarii della lettera e quanti si sentono con essi solidali ad abbandonare un'organizzazione che essi reputano di truffatori. »

Ma la proposta dell'on, Turati, messa in votazione, è respinta con voti 82 contro 69.

E' appovata invece la proposta dell'intransigente Rugardi di devolvere la questione ai probiviri della federazione.

Il presidente Oppizio propone l'espulsione del Maragoni per le sue non provate accuse, ma l'assemblea invece approva che anche questa questone sia rinviata ai probiviri.

Finalmente, al tocco, si parla di elezioni. E, vista la gravità della situazione, si decide di soprassedere su ogni questione di tendenza, e di riprendere le proposte prima formulate, nominando però a far parte della commissione elettorale Gnocci Viani, Dalberio, Arienti e Songia.

L'ora è tarda, si spengono i lumi e la riunione si scioglie sen'altro.

* *

Evidentemente — commenta la *Lombardia* — queste riunioni dimostrano che una grave crisi è scoppiata nel socialismo milanese. I socialisti non sono d'accordo nè sul programma nè sui nomi, e suquesti si combattono a parole e a pugni.

Dinanzi a questo fatto, certo deplorevole, ma di cui non hanno colpa i consiglieri socialisti esercenti, nè i democratici, sarà bene che ognuno riprenda la sua piena libertà d'azione e che i democratici facciano la lora lista in modo ch'essa risponda nel migliore modo possibile alle esigenze imperiose e superiori della democrazia milanese.

### Che ne dice l'*Avanti*

L'*Avanti*, a proposito della scissura scoppiata fra i socialisti milanesi, si chiede: Dove si va a finire? Dove si vuol arrivare con questi metodi? Alla scissura del partito? Ma che lo si dica senz'altro, e si lascino in disparte aggressioni verbali ed aggressioni manesche. Noi però non crediamo affatto che questi deplorevoli incidenti sieno la dimostrazione della necessità di una scissura generale del partito.

Le idee e le tendenze non han nulla a che fare cogli insulti personali e colle legnate, tutt'al più una scissura si impone: « La scissura fra le persone civili e i teppisti della parola e del bastone »

L'*Avanti* segnò del peggiore giornale popolare chiama *teppisti* quei compagni che non vogliono lasciarsi menar per il naso dai borghesi, infiltratisi, nel partito socialista!

## La conversione della rendita

### e le idee dell'on. Luzzatti

Mandano da Roma 10:

L'on. Luzzatti, in una intervista con un corrispondente di un grande giornale finanziario inglese, ha detto che in questi ultimi tempi egli ha dovuto modificare le sue opinioni circa la questione della conversione della rendita.

Nè egli, nè alcuno avrebbe mai potuto prevedere che la rendita 5 0[0 sarebbe così presto salita ai prezzi, ai quali attualmente si trova.

Egli è oggi convinto che la conversione si potrà antecipare di diversi anni, perchè la marcia della Rendita non accenna punto ad arrestarsi e le condizioni economiche del paese vanno diventando sempre migliori.

L'on. Luzzatti, esaminando i diversi metodi di converzione, opina che il migliore sia quello di una grande operazione finanziaria, grazie alla quale si sentirebbero subito i benefici effetti della conversione stessa.

Egli non crede difficile una operazione finanziaria a larga base, data la grande abbondanza di capitali in cerca di investimento.

## I Disordini nel S. Sepolcro

### La condanna di 34 greci

*Gerusalemme 11* — Il processo pei disordini avvenuti nel novembre scorso fra i monaci greci e latini, addetti al Santo Sepolcro fu discusso ieri. La Corte era gremita.

Erano presenti i consoli di Germania e d'Italia.

Trentaquattro greci di cui 12 preti furono condannati a pene varianti da 8 giorni a due mesi di prigione.

(*Stefani*)

## Le elezioni di domani nel Friuli

### A Gemona e a Buia

#### Il resto del carlino al corrispond. del *Friuli*

Ci scrivono da Buia, 10:

E' un bel tomo quell'articolista gemonese che a Udine scrive sul *Friuli* e data da Buia le sue pappardelle.

Nell'articolo di ieri non ha il coraggio di sostenere che la deplorata corrispondenza 4 corr. provenisse da Buia ma invece dice che le informazioni erano genuine. Noi lo abbiamo sbugiardato anche in ciò. Le accuse che egli muoveva al Sindaco avv. Piemonte erano due, e cioè di dovere la carica alle parentele, e di essere una nullità amministrativa.

Gli è stato calegoricamente risposto che l'avv. Piemonte è stato eletto Sindaco dalla maggioranza consigliare di cui faceva parte il perito Barnaba, e poi confermato dai voti unanimi; e abbiamo soggiunto che non è a Buia che le cariche si monopolizzano dalle famiglie. In questo punto l'articolista del *Friuli* ha conservato un silenzio prudente. E' a Gemona che si tenta di tramandandare da padre a figli le cariche; è a Gemona che si chiamano gli elettori amministrativi in via tale, casa tale; è a Gemona che un certo oratore tiene certe concioni serali: « I fratelli anno ucciso i fratelli. »

Riguardo all'altra accusa abbiamo risposto con un argomento che noi credevamo più che esauriente, cioè che l'amministrazione Piemonte fu accompagnata dai voti costanti del perito Barnaba.

Noi credevamo esaurienti tali argomenti; eppure l'articolista insiste nell'accusa. Oggi gli diciamo che il perito Umberto Barnaba è assessore nell'amministrazione Piemonte. Vuol forse far credere l'articolista che il candidato del suo cuore avrebbe fatto parte di una amministrazione inetta?

« Dagli amici mi salvi Iddio » potrebbe dir qui il perito Barnaba, il quale dà la esatta misura del suo comprendonio, lasciando che i suoi nuovi amici stampino quelle immondezze a carico della amministrazione di cui è parte, e con cui fu concorde sino all'ultimo atto cui egli partecipò, cioè l' intervento in corpore ai funerali di mons. Pietro Venier, avvenuti in questi giorni.

Ma a parte tutto ciò, prima di poter dire inetto il sindaco Piemonte, bisognerebbe dire quale servizio pubblico andò declinando per sua negligenza, quale interesse del comune fu trascurato per sua insipienza, quale utile iniziativa non fu da lui presa a pro della comunità; quale errore fu da lui comesso a danno pubblico; negligenze, insipienze ed errori che si sono verificati in altri luoghi.

Quanto alle persone dei candidati, l'articolista del *Friuli* ritorna ancora alla carica contro l'avv. Piemonte, con parole di cui non comprendiamo la portata, però « sotto il velame delli versi strani » ci par di veder una piccineria a base di invidia professionale.

Nè di ciò è da farsi carico all'articolista del *Friuli*, il quale lega l'asino dove vuole il suo padrone.

Stia allegro l'articolista per i progressi che le sue candidature fanno a Buia e negli altri Comuni del Mandamento. Domenica le urne si incaricheranno di dimostrargli la vanità dei suoi calcoli.

—

Oggi tutti i liberali devono adunque votare per i due valorosi uomini:

**Cav. Daniele Stroili**

**Avv. Leonardo Piemonte**

### La lotta a Cividale

#### Il programma liberale

Ed ecco la seconda parte del manifesto, in cui viene riassunta l'opera della Giunta popolare e vengono tracciati i suoi propositi:

Fra i lavori pubblici iniziati e che fra breve saranno a termine, si devono poi ricordare la nuova strada d'accesso alla stazione, ed il giardino da aprirsi al pubblico di fronte alla stazione stessa, che darà finalmente un luogo di ritrovo fresco ed ombroso ai forestieri che nella stagione estiva visitano, con tanto profitto degli esercenti e negozianti tutti, la nostra città. E il compimento di tutte queste opere fu fatto senza sbilancio delle finanze municipali — anzi queste, mercè la savia amministrazione del comune, ebbero notevole vantaggio. Difatti prescindendo dall' indispensabile debito contratto per l'acquedotto, e dalla somma necessaria per l'acquisto dello stabile Carbonaro, affare giudicato da ogni partito come vantaggioso per il comune, e che, in ogni modo, si deve considerare come un impiego di capitali, i debiti comunali che nel 1896 erano di L. 136.221 furono nel 1900 ridotti a lire 101.519 con vantaggio quasi di lire 35.000! Ciò ebbe luogo specialmente per il fortunato contratto d'appalto dei dazi alla ditta Trezza, che fruttò al comune un annuo aumento di rendita di ben 29.000 lire! Furono inoltre depurate tutte le restanze attive e passive che si trovavano finora numerose nei conti del comune. Non fu toccata la sovrimposta; nella tassa d'esercizio il massimo di lire 75 fu abbassato a lire 30. Inoltre in questi ultimi giorni la giunta deliberò di provvedere all'abolizione del dazio sui farinacei per lire 7.000, senza aggravare i contribuenti, e ciò per la buona condizione in cui si trova il bilancio.

Nè accanto a queste cure, date specialmente all' incremento economico del comune, la giunta dimenticò quella parte morale, che oltre a dar lustro ed onore alla città, serve di altissima educazione per il popolo, aprendogli l'animo ad onorare degnamente la virtù ed il sapere. Non abbiamo bisogno certamente di rammentare le memorabili feste millenarie in onore di Paolo Diacono, il concorso di forestieri da ogni luogo, il solenne congresso ove convennero scienziati di altissimo grido. In quell'occasione fu inaugurato l' istituto ove, mercè la convenzione conclusa con il governo, furono raccolti in opportuna sede il museo e l'archivio e biblioteca ex capitolari, e insieme l'archivio municipale, Oltre a ciò son degne di memoria le onoranze rese allo Zorutti, a Giacinto Gallina, e alla nostra gloriosa concittadina Adelaide Ristori, nel suo ottantesimo genetliaco.

L'amministrazione non fu mai sorda a nessun appello che le venisse rivolto per opere che promovessero in qualunque modo l' incremento morale e materiale della città. Così accanto ai sussidi accordati per i restauri del duomo (lire 3000) ricordiamo il grande interesse preso per la banda civica che in questi ultimi tempi fu municipalizzata, onde meglio assicurare le sue sorti avvenire; ed accanto a ciò i sussidii accordati per le lodevoli iniziative del comizio agrario: esposizioni mandamentali di oggetti agricoli e di animali, concorso all'acquisto tori per il miglioramento della razza bovina e la difesa promossa contro la *diaspis pentagona.* Così del pari fu con simpatico interessamento aumentato il concorso alla utilissima scuola d'arti e mestieri della locale società operaia.

Mai l'amministrazione fu mossa da intenti partigiani o da interessi individuali, e cercò sempre di mantenersi equanime e salda nei proprii principii, qualunque fosse l'acerba acrimonia con cui veniva apertamente assalita, e le subdole insidie che le venivano tese. Essa cercò sempre soltanto il bene del comune e non rifiutò mai, per vano spirito di parte, di appoggiare altrui iniziative, che sembrassero vantaggiose al paese. L'opera compiuta lo attesta, e noi speriamo che gli elettori, dando un giusto peso a tanta e lodevole attività, vorranno riconfermare la loro fiducia a coloro che la condussero a termine, ed appoggiando gli altri nuovi nomi che proporremo loro, far sì che questo lavoro sia continuato per completare il riordinamento dei pubblici servizii con ulteriori riforme. Noi non intendiamo di dire frasi vuote di senso, nè promettere ciò che le forze del bilancio non possono sopportare.

### Note di cronaca

Ci scrivono da Cividale, 12:

Si dice da molti, fra cui il corrispondente (?) della *Patria del Friuli* che la confusione sia la nota caratteristica di questa lotta; e di fatti all'ultima ora odo parlare perfino di una quarta lista;

quarta dopo l'Araba Fenice (ossia lista dei clericali-chiocciola), i taglierini in famiglia ovvero lista dei lucherini cividalesi al seguito del magnifico dottor Gattorno, e la lista liberale. Una quarta lista destinata a produrre ciò che i clericali desiderano in sommo grado e cioè la dispersione di voti da parte dei liberali.

Difatti il capoccia clericale ora che si vede minato il terreno nelle campagne e vede scompaginate le schiere nella città mette fuori uno dei suoi tanti stratagemmi, dei giochetti a sorpresa che tiene in serbo per l'ultima ora. Cerca cioè di attizzare le singole antipatie per l'uno o l'altro nome della lista liberale, e, facendo spargere incensi intorno ai nomi dei principali come Morgante, Pollis, Moro, Coceani ecc. cerca di indurre gl' ingenui a votare le liste a metà introducendo parte dei radicali (?) o dei clericali secondo l'umore del dabbenuomo che ha tra le mani: così, pensa, anche se quei capi del partito riusciranno ad ed entrare in Consiglio vi entreranno con pochi seguaci: sarà impossibile il governare e nel torbido che seguirà egli potrà pescare — come è suo costume — ciò che gli piacerà!

Ma gli elettori non si lasciano pigliare: essi voteranno la lista intiera e compatta sapendo che votare per i radicali significa votare pei clericali, poichè chi approfitta delle dissensioni sono questi ultimi.

* * *

Ha fatta molta sensazione l'allusione fatta alla famosa lettera del *Paese* di due anni or sono. Si ricorda infatti che al semplice accenno in una corrispondenza di un possibile sciopero da parte degli operai della fornace di proprietà del cav. Gabrici a Rubignacco, questi pubblicò una dichiarazione sul *Forumjulii* ove, con soldatesca austerità, degna dei suoi precedenti, dichiarava che al minimo sentore di tali novità avrebbe chiusa la fornace.... *inde ira*! Un suo or' collega di lista, scrisse immediatamente una corrispondenza infocata al *Paese* in cui metteva in ridicolo (... da che pulpito!) le dichiarazioni democratiche fatte dal Gabrici, e portava contro di lui le più stolide accuse fra cui quella di lesinare il formaggio di razione ai suoi dipendenti! — Non vi dico l'indignazione del paese d'allora,... e la sorpresa d'oggi nel vedere i due candidati assieme nelle odierne liste popolari: l'uno confesso (dinanzi al Tribunale) complice del capo dei clericali, l'altro vittima dei raggiri d'insidiosi amici.

* * *

Dialogo colto per istrada:

— *A.* Come il dottor tal dei tali è capo del partito popppolare?

— *B.* Sicuro.

— *A.* Ma se cacciò via un domestico, perchè non voleva radersi i baffi!

## Due Notabene

I. Non bisogna fidarsi della finta rinunzia alla candidatura del Musoni, essendo un artifizio elettorale. Consta infatti che, specialmente nei comuni slavi, si continua a lavorare a tutt'uomo a favore della candidatura Musoni.

II. Non è altro che un maneggio elettorale quello della ferrovia Cividale-Confine. Tanto è vero che il Musoni, il quale si interessava così poco all'argomento da non intervenire nemmeno alla prima e più importante riunione: quella indetta dalla Camera di Commercio, è oggi dipinto come il più grande fautore della ferrovia, mentre si prende occasione per dipingere l'on. Morpurgo come parteggiante per Cividale, quando, invece, l'on. deputato fu (come era suo dovere) sempre imparziale: fu lui che iniziò le pratiche, che si occupò per primo dell'argomento, che convocò alla Camera di Commercio gl'interessati tra cui, ben inteso il Sindaco di S. Pietro, *che non intervenne*.

## Bisogna invece

che tutti i liberali della città e del mandamento di Cividale si rechino a votare per i nostri candidati.

Ecco la lista dei candidati liberali al Consiglio comunale:

*Angeli Gio. Batt. — Canova Giuseppe — Coceani Luigi fu dott. Antonio — Morgante Ruggero — Moro Felice — Paciani Giuseppe — Pascoli Giuseppe fu Sebastiano — Podrecca Antonio — Pollis Antonio — Rubini Domenico.*

Ed ecco la lista liberale dei candidati al Consiglio provinciale:

*Geminiano Cucavaz*
*Avv. Antonio Pollis*
*Guido de Puppi*

## A Tarcento

### La riunione dei popolari

Apprendiamo che ieri sera ebbe luogo in Tarcento la riunione dei partiti socialista e democratico per proporre i candidati al Consiglio provinciale.

Presiedeva il medico comunale dott. conte Montegnacco, socialista.

Non possiamo dire come si svolse la discussione: sappiamo solo da relazione telefonica che furono proclamati a candidati il cav. Alfonso Morgante, di Tarcento, l'avv. cav. Pietro Capellani e il sig. Giovanni Sbuelz, entrambi questi due ultimi appartenenti al Comune di Tricesimo.

Dei presenti, si astennero dalla votazione i sigg. avv. cav. Luigi Perissutti, Carlo Tonchia e Luigi Pittini.

Il sig. Giovanni Sbuelz, con lettera di una settimana fa ai giornali, spiegando il suo intervento alla riunione del Teatro Minerva in Udine, affermava però solennemente il suo deciso distacco dai partiti popolari, rifiutando appoggiare i socialisti, come proponeva l'on. Girardini, e di escludere da tutti i mandamenti, *preti e moderati* come chiedeva il cav. Leonardo Rizzani.

* *

Anche il partito liberale moderato si affermerà nelle prossime elezioni con una lista diversa.

Abbiamo tempo fa ricordato il nome dell'egregio *dott. Biasutti* consigliere comunale di Segnacco al quale, come abbiamo già dichiarato, daremo tutto il nostro appoggio.

Attendiamo di conoscere i nomi degli altri due candidati.

# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE

### Uomo e giovenca fulminati

#### Al buio!

Ci scrivono in data 11:

Iersera, verso le 5 1[2], mentre andava formandosi in aria un minaccioso temporale, i fratelli Barassutti da Oleis (Ipplis) rincasavano con un carro carico di letame e tirato da 3 armente.

Il più giovane dei fratelli, Onorio, di 18 anni venne improvvisamente colpito dal fulmine che lo rotolò dal carro, sul quale si trovava, al suolo rendendolo cadavere all'istante.

L'altro fratello di anni 21 venne pure atterrato, ma dopo dieci minuti rinvenne e potè rialzarsi.

Rimase pure fulminata una delle tre armente, e le altre due spaventate si misero a correre all' impazzata finchè non vennero arrestate da un ragazzo che corse in paese a portare la cattiva nuova.

* *

Iersera, causa un guasto al motore, l'illuminazione elettrica rimase sospesa sino alle nove.

## Da PALMANOVA

### Una donna investita da un ciclista

Ci scrivono in data 11:

Ieri certo Mattioni Antonio di Cividale percorrendo in bicicletta la strada che da Merlana mette a S. Maria la longa, investiva certa Pecoric Lucia causandole la frattura della spalla sinistra.

## Da CODROIPO

### Ancora sul ladro in trappola

Bidinos Osvaldo arrestato ieri per furto, venne, in seguito alle percosse ricevute, sottoposto alla visita medica; le ferite da lui riportate vennero giudicate guaribili entro dieci giorni.

Il Bidinost è un pregiudicato; subì precedenti condanne per furto ed è uscito da pochi giorni dall'ospedale di Venezia.

## DA AVIANO

### Casi strani

Ci scrivono in data 11:

Si parla da qualche giorno in paese di vari furti continuati che si vanno commettendo in modo abbastanza strano per opera di determinate persone di cui si fa anche il nome.

Se l'autorità competente non penserà a provvedere affinchè cessi il brutto fatto, ne riparleremo più dettagliatamente.

# *Asterischi e Parentesi*

— Il castello di Peterhof.

Il castello di Peterhof, sorge su di una ridente collina, che guarda il golfo di Cronstadt, ed è uno dei più splendidi edifici della Russia. Costruito su piani dell'architetto Lebtond per volere di Pietro il Grande, il castello, ha tutto il pianterreno occupato da sontuosi appartamenti di ricevimento, che hanno sale storicamente e architettonicamente meravigliose.

Notevoli fra esse, la gran sala detta di Pietro il Grande, tutta ornata di *gobelins* di grandissimo valore: la sala della guardia, nella quale vi sono dodici quadri storici rappresentanti le più grandi battaglie degli ultimi due secoli, e l'anticamera, ove è interessante un quadro rappresentante Pietro il Grande, che, con pericolo della propria vita, salva quella di parecchi pescatori.

Dal primo piano del castello un'ampia terrazza si apre sopra il golfo di Cronstadt e lascia vedere le lontane coste della Finlandia.

Nel giardino che circonda il castello sorgono due ville, quella di Marly, fatta costruire da Pietro il Grande, e quella di Monplaisir ideata dall'imperatrice Elisabetta, e che racchiude una preziosa collezione di quadri.

Il castello di Peterhof venne costruito nell'anno 1715.

* *

— Il baule misterioso.

Parigi è la grande bolgia che ogni giorno fornisce qualche fatterello strano.

Una signora, elegantissima, si rivolge ad un cocchiere di piazza e gli dice: Aandate nel tal posto vi prendete il mio baule e lo porterete alla signora Carlin, in Piazza Maddalena, 7, la quale vi pagherà la corsa.

Il cocchiere eseguisce, ma non trova nessuna signora Carlin, nè al numero 7, nè agli altri di piazza Maddalena: un sospetto gli balena, corre al Commissariato e consegna il baule.

L'astuto commissario fiuta il delitto. — Fate aprire — ordina.

E appena il coperchio è sollevato, un odore nauseabondo di carni in putrefazione si spande per la stanza.

C'è un cadavere nel fondo — tutti gridano — siamo alle solite.

Vivamente si buttano fuori parecchi indumenti di biancheria, lenzuola, salviette — tutti sprovisti di marca — e finalmente si scopre....

Indovinate? Una quantità di carne di manzo, di polli, di pesci, di frutta, tutti nello stato di completa putrefazione.

Fu uno scherzo? C'è una qualche misteriosa cagione? Chi lo sa? Si ricerca l'elegante signora e intanto si compiange la sola, la vera vittima, il cocchiere che ha perduto tutta la sua mattinata e che si mostra furente e animato dai più atroci pensieri di vendetta.

* *

Per finire.

Un critico da strapazzo parlando di un lavoro drammatico, così scriveva: « Il dramma era in otto quadri e un coro composto dalla voce del sangue, dalla voce del dovere, dalla voce del cuore, dalla voce della dignità, dalla voce della Patria, ecc. »

L'autore prendendo con molto spirito la critica feroce, così gli rispondeva: « La ringrazio della rivista passata alle « voci » del mio dramma, e mi accorgo, con dolore di averne dimenticata una, quella del... somaro. Ella ha supplito a questa dimenticanza e io glie ne sono immensamente grato »

* *

— Monoverbo: **iaretu**

Spiegazione del monoverbo di ieri: L-IN-EA

## LA SALUTE DEL RE D'INGHILTERRA

*Londra, 11.* — Il Bollettino delle ore 10 dice che il re Edoardo continua a passare buone notti. Il suo stato fa progresso sotto tutti i rispetti (*Stef.*)

## WALDECK-ROUSSEAU E GUGLIELMO

*Odde, 11.* — L' imperatore di Germania ha ricevuto stamane Waldeck-Rousseau, giunto a bordo.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64**

**Il *Giornale di Udine* si è provvisto dei telegrammi dell'*Agenzia Stefani*.**

## La festa dei patroni della città

Oggi Udine è in festa per la ricorrenza dei santi Ermacora e Fortunato, patroni della città.

La magnifica giornata ha chiamato dai paesi circonvicini gran quantità di provinciali, venuti per assistere alle solenni funzioni che si celebrano nella chiesa metropolitana.

Verso il mezzogiorno è cominciato il ballo popolare sotto la loggia municipale.

Questo gratuito divertimento — cui il popolo accorre giulivo, mentre i monelli si divertono con lazzi più o meno gentili alle spalle delle forosette danzatrici, unendo loro, perfino le sottane con spilli e con filo, fra la più clamorosa ilarità — è l'unico misero avanzo delle grandi feste che in questo giorno si celebravano a Udine sotto il dominio dei Patriarchi e della Repubblica Veneta.

Purtroppo le vecchie tradizioni vanno sparendo, ed il popolo si priva di quel poetico carattere di giocondità forse inconscia ma non meno geniale, che era un tempo il simbolo della sua potenza e volontà.

## LE ORIGINI DI VENEZIA

### del senatore P. MANFRIN

studio col quale è dimostrato fino alla evidenza che la Laguna Veneta non è demaniale.

## I democratici e le elezioni

### Le dichiarazioni del *Paese*

L'organo più vero e migliore dei democratici radicali, con appendice repubblicana, il *Paese*, uscito iersera, ha un linguaggio assai pacato sulle elezioni. Pare a volte melanconico — e presenta uno strano contrasto con le allegrezze del *Friuli*, il quale, per la caduta del senatore Di Prampero e per l'elezione del trattore Trani, proclamava il trionfo suo e degli immortali suoi principii radicali.

* *

Avremo tempo di tornare sulle dichiarazioni molto notevoli, che fece ieri il *Paese*, specialmente nei riguardi degli uomini e dei partiti a Udine e nel Friuli.

Ma due osservazioni vogliamo oggi fare.

Il *Paese*, dice che non ha l'abitudine di menare vanto per le sue vittorie. Ci dispiace, ma dobbiamo contraddirlo e coi fatti alla mano.

Nelle ultime elezioni amministrative il *Paese* non solo coi suoi amici ha partecipato alle dimostrazioni in piazza, con relativi *cancans*, ma ha pubblicato un supplemento in cui c'era quel famoso articolo di fondo, pieno d' insulti per gli avversari liberali, intitolato: *La vittoria di Sua Maestà, la Piazza*.

Perchè, in proporzioni più modeste, si capisce, non ha fatto domenica lo stesso? Il perchè è chiaro; è inutile ormai fare i misteri; tutti l'hanno visto e capito perfettamente.

La vittoria di domenica non fu dei democratici — ma dei socialisti. I democratici dovettero subire il programma e accettare, senza discussione, il candidato del Circolo Socialista. I fatti non si possono distruggere.

Ecco perchè il *Paese*, più avveduto del *Friuli*, perde l'abitudine di menare vanto delle sue vittorie; perchè deve confessare che questa volta trattò da potenza a potenza coi socialisti, che altre volte, aveva tenuti come *quantité negligeable*; perchè è pieno degli elogi più untuosi verso i popolani (è strano che un diario democratico usi di codesta denominazione medievale per definire dei cittadini moderni!); perchè si sforza a dimostrare quale e quanto immensa jattura sarebbe per Udine, e per il Friuli, se i socialisti udinesi non votassero più per tanti di quei borghesi nobili o grassi, che vanno ora spacciandosi per popolari.

* *

Questo è per la sua vittoria. Quanto alla nostra sconfitta, nella quale il *Paese* cerca di accomunare i clericali (e questa più che una perfidia è una scemenza!), torniamo a dire che i liberali d'Udine non hanno fatto mai nè faranno alleanze ibride, indecorose, umilianti, per salvarsi la medaglietta o il seggio comunale; che i voti dei clericali sono andati altre volte (e ne menarono vanto) al candidato radicale, mai a nessun candidato liberale e che preferiranno perdere sempre piuttosto che subire la volontà di fazioni nemiche delle istituzioni e della patria.

Noi non abbiamo subito, nè subiremo mai la volontà dei clericali — ma i nostri avversari radicali hanno subito e subiranno la volontà dei repubblicani e dei socialisti, che ormai li hanno sopraffatti.

Questa è la condizione lasciata dalle ultime elezioni — e, se può averci creato dispiacere le esclusioni ingenerose della piazza, ci ha anche provato che sono effimere le costruzioni politiche, le quali non si basano sulla sincerità e ci ha dato chiaro affidamento di ben diversi risultati, quando i liberali avranno compiuto l'organizzazione delle loro nuove giovani forze e sapranno condurle tutte alla battaglia.

## Per l'edificio scolastico

Ancora nulla si sa di positivo nei riguardi della costruzione dell'edificio scolastico, perchè nulla ancora fu deciso dalla Prefettura in merito ai ricorsi presentati da Agosto Antonio contro il deliberatario Della Marina e da Pietro Fantoni contro la Cooperativa Muratori.

**Notizie statistiche sull'emigrazione italiana.** L'emigrazione permanente nel passato anno fu di 261.577 persone e la temporanea di 281.668; in complesso di 533.245 persone di ogni età e sesso. Nell'anno 1900 si erano contate 153.209 persone di emigrazione permanente, e 199.573 di emigrazione temporanea; in totale 352.782 persone.

Nel 1901 l'emigrazione complessiva sarebbe adunque aumentata di 180.463 individui rispetto a quella dell'anno precedente (cioè di 98.368 nell'emigrazione permanente, e di 82.095 nell'emigrazione temporanea). Gli aumenti relativi più forti si sono verificati nel Lazio, nell'Umbria, nella Sardegna, nelle Puglie e negli Abruzzi.

L'emigrazione complessiva, cioè temporanea e permanente durante l'anno è così divisa per regione: Piemonte 42.385; Liguria 4.522; Lombardia 35.504; *Veneto 116.939*; Emilia 28.741; Toscana 30.199; Marche 15.970; Umbria 9.082; Lazio 9.708; Abruzzi e Molise 59.921; Campania 75.587; Puglie 14.767; Basilicata 16.586; Calabria 34.437; Sicilia 36.718; Sardegna 2.182.

**Promozione.** Con recente decreto Reale quest' Ispettore Provinciale di P. S. cav. Piazzetta è stato promosso per merito, alla 2.ª classe.

Congratulazioni vivissime al distinto funzionario.

**Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo.** Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale.

1. MARENCO: Marcia *Il trionfo di Cesare nel ballo Amor.*
2. N. N: Canzoni Napoletane.
3. BIZET: Fantasia *Carmen*.
4. VERDI: Pot-pourri *Traviata*.
5. CONDOTTA: Valtzer fantastico *Il passaggio della posta*.

**Note di stagione.** Un'acqua da tavola veramente alcalina ed avente una sufficiente quantità di Litina è sempre consigliata dai medici. I sifoni **Vichy** preparati nella FARMACIA ALLA LOGGIA corrispondono a queste qualità. Leggere sull'etichetta i certificati dei prof. Fennato, dott. Luzzatto e dott. Pitotti.

## UN GUATIERO FRIULANO DERUBATO A VENEZIA

### da un cameriere triestino

Togliamo dai giornali di Venezia:

Quattro giorni fa giunse a Venezia il giovane diciassettenne Arnoldo Artico da Marone (Sacile) e si occupò come guattero in una osteria alla Riva degli Schiavoni, andando ad alloggiare presso una affittaletti in Corte Sabionera ai SS. Filippo e Giacomo, dove fece conoscenza con un triestino sedicente cameriere colà alloggiato.

Ieri mattina l'Artico si recò al lavoro e il triestino, approfittando della di lui assenza, portò via le due sue valigie contenenti otto vestiti, quattro di stoffa e quattro di tela, un tabarro, una mantellina, un soprabito e parecchia biancheria.

Verso le tre pom. l'Artico passava per S. Antonino quando vide davanti a lui un individuo che teneva sulle braccia dei vestiti che egli conosceva benissimo perchè erano.... suoi. Avvicinatosi all'individuo gli disse di recarsi con lui, perchè voleva acquistarli e lo condusse per la Riva degli Schiavoni, dove incontrato un agente di P. S. lo fermò e gli denunciò che quei vestiti erono suoi e voleva sapere chi li aveva consegnati allo sconosciuto.

L'agente, insieme, ai due si recò dalla affittaletti, la quale non seppe dare spiegazioni sul modo con cui quell' individuo era venuto in possesso dei vestiti; e questi interrogato, rispose che li aveva acquistati da uno sconosciuto. *Bene, bene*, fece allora l'Artico, *i vestiti sono miei, lasciateli ed andate.* Lo sconosciuto obbedì ed il bravo agente lo lasciò andare! Allora l'Artico e l'agente andarono alla questura a denunciare il furto. Ma al funzionario s'allungò mostruosamente il naso quando senti che quel furbo del suo agente aveva lasciato libero colui che aveva i vestiti!

## Grave disgrazia

Ieri fu telefonato dalla ferrovia all'ospitale civile chiedendo la portantina per l'arrivo del treno che giunge da Pontebba alle cinque, perchè con esso doveva giungere un ferito.

Infatti mediante la portantina fu trasportato all'Ospitale il giornaliero Gaudenzio Fornelli d'ignoti, d'anni 33, di Venezia che essendogli caduto addosso un macigno, aveva riportato la lussazione del femore sinistro e contusioni multiple e guaribili in un mese.

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Luglio 12 ore 8 Termometro 17.1
Minima aperto notte 10.1 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima 29.2 Minima 20.
Media 21.520 Acqua caduta

## CRONACA GIUDIZIARIA

# Corte d'Assise

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.
Difensore avv. Peter Ciriani.

### Il mancato omicidio di Pinzano

*Udienza pom. dell' 11 luglio*

**Il difensore riprende la toga**

Alle 14 precise entra la Corte; i giurati sono al loro posto, ma il difensore avv. Ciriani, ancora non compare.

Il Presidente ordina all'usciere di chiamare il difensore a termini di legge.

L'usciere risponde che l'avvocato non è venuto.

L'accusato ritiene che il suo difensore verrà.

Dopo altri minuti di attesa, il P. M. chiede che l'avv. Ciriani sia condannato nelle spese di rinvio della causa salve le eventuali pene disciplinari.

Alle 14.20 compare l'avvocato difensore che domanda la parola per dichiarare che, convinto com'è ancora della necessità del rinvio della causa, non sarebbe tornato al suo posto, se non dopo le insistenti preghiere del suo difeso che egli è chiamato a servire come meglio crede di' ordinarsi.

Si riprende perciò la discussione ed il P. M. ritira le sue proposte nei riguardi del dife- -ore.

Si leggono tre telegrammi da cui risulta che i tre testi da ultimo citati, trovansi all'estero.

**La requisitoria del P. M.**

Spiega l'oratore della legge cav. Specher, come la causa si sia potuta proseguire anche se alcuni testimoni sono assenti perchè le prove sono emerse all'evidenza.

La rivoltella è dell'accusato per sua confessione nè vale la scusa che egli la portasse seco per sicurezza personale.

Sostiene che il colpo fu esploso proprio contro il Ciriani Federico coll'intenzione di uccidere.

Conclude chiedendo ai giurati un verdetto in base al quale il Toibero sia ritenuto colpevole di mancato o quanto meno tentato omicidio, di porto abusivo d'arma proibita e di minaccie a mano armata.

Ritiene che l'ubbriachezza non fosse tale da procurargli quella minorante che viene concessa della legge. Analogamente per la provocazione.

Domanda un verdetto di giustizia.

**L'arringa del difensore**

Rilevata la differenza di arma fra il procuratore generale e il difensore, il brillante oratore, avv. Ciriani, fa un ritratto del Toibero che dipinge individuo disgraziato, che non aveva nessun motivo di rancore col Federico Ciriani.

Dimostra come le sue condizioni fisiche portino il Toibero ad essere sospettoso ed irascibile contro tutti.

Quando egli ha bevuto un bicchiere di vino, suo unico conforto, diventa impetuoso, ma da ciò, al deliberato proposito di uccidere molto ci corre.

Dimostra come il Toibero fu gravemente provocato.

Sostiene l'ubbriachezza dell'accusato che nell'osteria del Ciriani dormiva e non si sarebbe svegliato se non fosse stato punzecchiato.

Il Toibero nella sua mente d ubbriaco, e nella sua debolezza, non poteva trovare altro mezzo di difesa, contro i pugni da cui era stato tempestato, e buttato a terra, se non la rivoltella.

Dimostra che il Toibero non aveva l'intenzione di uccidere, che era ubbriaco e che fu gravemente provocato.

Ritiene che il porto d'arma e le minaccie formino tutto un reato col ferimento.

Chiude con una brillante perorazione dipingendo il Toibero come un infelice, buono, degno di pietà, e che agi sotto l'azione del vino.

Il P. M. replica insistendo che il Toibero aveva l'intenzione di uccidere.

**I quesiti e il riassunto**

Esaurita la discussione della causa, il Presidente legge i quesiti che vertono sul mancato omicidio, sul tentato omicidio, sulle minaccie, sul porto d'arma e a richiesta della difesa, sull'ubbriachezza.

Dopo di ciò il Presidente fa un breve ed imparziale riassunto della causa e quindi, esaurite le solite formalità e istruzioni ai giurati, invita questi ad entrare nella camera delle loro deliberazioni.

**Il verdetto**

I giurati entrati nella camera delle loro deliberazioni alle 16.45, ne escono alle 17.20 ed il capo legge il verdetto con cui il Toibero è ritenuto colpevole di tentato omicidio colla minorante dell'ubbriachezza, di minaccie a mano armata (questo quesito fu affermato a maggioranza di sette voti) e di porto d'armi. Per tutti i reati sono concesse le circostanze attenuanti. Il verdetto è accolto da mormorii di disapprovazione.

La madre del Toibero piange convulsamente nei posti del pubblico.

**Per l'applicazione della pena**

Il P. M. per l'applicazione della pena chiede che il Toibero, in base al verdetto dei signori giurati sia condannato alla pena complessiva di anni otto e mesi undici, a 50 lire di multa e agli accessori di legge.

L'accusato piange dirottamente.

Il difensore avv. Ciriani domanda che la Corte, vista la nessuna entità del fatto, voglia partire dal minimo della pena.

La Corte si ritira per la sentenza.

Intanto il pubblico si abbandona a commenti poco favorevoli al verdetto confrontando questo con altri recenti di assoluzione e col processo delle guardie campestri di Lumignacco.

(Questo storpio infelice, dopo esser stato colpito e atterrato dai pugni, produsse — è ben vero colla rivoltella — una lesione guaribile in cinque giorni.)

**LA SENTENZA**

Alla 18 circa rientra la Corte e pronuncia sentenza con cui condanna il Toibero **alla reclusione per anni tre, mesi sei e giorni sette,** alla multa di lire 60 e agli accessori di legge.

La mitezza della Corte, nell'applicazione della pena, produce buona impressione.

* *

Il processo contro Rigutto Edoardo accusato di lesioni gravi, e che doveva discutersi lunedì prossimo, è stato rinviato a tempo indeterminato perchè l'accusato non potè ancora costituirsi essendo all'estero.

Martedì si discuterà la causa contro Altinier Massimiliano, accusato di appicato incendio. E' questo l'ultimo processo della Sessione.

Difensore avv. Caratti.

### IN TRIBUNALE

**Ruolo delle cause penali**

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di luglio:

Mercoledì 16. — Piani Antonio e C. 1 detenuto, 2 liberi, violaz. domicilio, testi 5, dif. Doretti; Linz Sante, libero, furto, testi 3, dif. id.; Florean Anna, appello, diffamazione, dif. Brosadola.

Giovedì 17. — Beltrame Antonio, libero, lesione, testi 4, dif. Bertacioli; Comuzzi Giacomo, libero, oltraggio, 1 perito, testi 3, dif. Forni; Deotto Lucia appello, ingiurie, dif. id.

Venerdì 18. — D'Osualdo Sebastiano, libero, frode, testi 5, dif. Franceschinis; Cuffolo Pietro, appello, furto, dif. Brosadola; Merluzzi Luigi, appello, minaccie, dif. Franceschinis; Bodigoi Stefano e C., appello, ingiurie, dif. Venturini-Pollis.

Sabato 19. — Colautti Giovanni e C., 2 liberi, contrabbando, testi 2, dif. Maroè; Todoni Maria, libera, contrabbando, testi 2, dif. id; Ermacora Giovanni e C., 2 liberi, id., testi 2, dif. id.; Sant Giovanni, libero, id. testi 2, dif. id.; Del Torre Maria, appello, ingiurie, dif. Driussi-Levi; Muratori Maria, appello, lesioni, dif. Maroè; De Salvador Giuseppe, appello, eser. arbitrario, dif. Maroè; Treppo Giovanni, libero, minaccie, dif. Maroè.

Lunedì 21. — De Cecco Angelo, appello, furto, dif. Bertacioli; Del Zotto Rosa. appello, furto, dif. Buttazzoni; Deotto Lucia, appello, furto, dif. Sartogo; Manzutti Umberto e C., 2 detenuti, furto, testi 3, dif. Tamburlini.

Martedì 22. — Chiarandini Antonio e C., appello, lesione, dif. Venturini; Franz Domenico e C., appello, lesione, dif. Bertacioli; Ferro Ferdinando e C., 1 det. e 2 libere, oltraggio, testi 5, dif. id.

Mercoledì 23. — Zilli Gio. Batta, appello, lesione, dif. Tavasani; Ruggeri Andrea, appello, disturbo quiete, dif. Driussi; Selensig Luigi, appello, lesione, dif. Brosadola.

Giovedì 24. — Michelutti Eva, libera, oltraggio, dif. Caporiacco; Fadoni Amalia, libera, diffamazione, dif. id.; Bernardino Marcellino, libero, ubbriachezza, dif. id.; Lo stesso, id., id., id.; Coren Maria, libera, furto dif. id.; Bigotti Alessandro e C., 2 liberi, bancarotta, testi 1, dif. Ballini; Franz Pietro, detenuto, testi 6, dif. Caporiacco.

Venedì 25. — Pellegrino Giovanni, libero, furto, testi 4, dif. Levi; Bellina Antonio, libero, bancarotta, testi 2, dif. id.; Bura Teresa, libera, bancarotta, testi 1. dif. id.; Guatti Giovanni, appello, minacce, dif. Nassig-Brosadola.

Sabato 26. — Sambucco G. B. e C., 3 liberi, correità in furto, testi 3, dif. Lupieri; Strizzolo Bernardino e C., 5 liberi, furto, testi 5, dif. id. e Driussi; Malisani Astorige, libero, offesa al pudore, testi 4, dif. Lupieri.

Lunedì 28. — Rerban Giovanni, 5 liberi, ingiurie-minacce. testi 16, dif. Sartogo-Levi.

Martedì 29. — Nascivera Tecla e C., 2 liber. adulterio, testi 2, dif. Maroè; Orsaria Giuseppe, appello, diffamazione, dif. id.; Cuisettig Giuseppe, appello, minacce, dif. id.; Rossi Angelo, appello, ingiurie, dif. Brosadola; Guion Antonio, appello, lesioni, dif. Venturini.

Mercoledì 30. — Pedernelli Daniele, libero, diffamazione, testi 1, dif. Caratti; Macorig Luigi, appello, minacce, dif. Venturini; Snidero Antonio, appello, legge sanitaria dif. Brosadola; Ponte Luigi, appello, diffamazione, dif. Driussi.

Giovedì 31. — Nobile Antonio, libero, appropriazione indebita, testi 13, dif. Driussi.

## ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

### Continua il viaggio del Re

*Halle* 12. — Il Re d'Italia è giunto stamane alle 3.15. Dopo alcuni minuti di fermata proseguì per Pietroburgo via Guben e Posen. (*Stefani*)

### UN GRANDE TUMULTO alla Camera francese

*Parigi* 12. — La Camera dei deputati tenne una seduta che fu importantissima.

Aynard e Cochin volevano interpellare il Governo circa la chiusura degli Istituti delle Congregazioni.

Combes, presidente dei ministri, volle l'aggiornamento della discussione di tale interpellanza.

La sinistra impedì ad Aynard di parlare e la destra battendo i banchi fece altrettanto quando volle parlare Combes.

Gli animi erano agitatissimi, per poco non si venne alle mani.

Ristabilitasi una relativa calma fu approvato per alzata e seduta l'aggiornamento della interpellanza Aynard. (*Stefani*)

**LA NUOVA ERUZIONE ALLA MARTINICA**

*Parigi, 12.* — Si ha da Fort De France: Una nuova eruzione avvenne stamane alle ore nove.

### Le bombe al Canadà

*Montreal 12.* — Ieri si tentò di far saltare in aria il penitenziario di Saint-Vincent, lanciando dalle gallerie superiori bombe di legno riempite di polvere da mina. Una bomba è scoppiata, causando qualche danno.

### Il «trust» Oceanico

*New York 12* — I giornali assicurano che la compagnia Cunard ha aderito al trust Oceanico Pierpont Morgan. (*Stefani*)

Bisogna dare sempre una occhiata al *Giornale di Udine*, anche se non esce proprio a mezzogiorno in punto. Il *Giornale di Udine*, oltre ad avere ogni giorno articoli scritti da proprii redattori sulle principali questioni, reca i telegrammi della Agenzia *Stefani*.
Il *Giornale di Udine* è il solo diario quotidiano che ha i telegrammi della *Stefani*.

**Dott. I. Furlani,** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

**REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI SALUZZO (12°)**
Consiglio d'Amministrazione permanente

### AVVISO D'APPALTO
**per la provvista di paglia da lettiera**

A parziale modificazione dell'avviso d'asta in data 25 giugno corrente anno, si rende noto che secondo le prescrizioni testè emanate dal Ministero della Guerra, il contratto per la provvista della paglia avrà la durata di un anno a decorrere dal 1° gennaio 1903 a tutto il 31 dicembre detto anno.

Saranno stipulati contratti separati per il corpo e distaccamenti, e cioè; per Udine, Palmanova, Treviso e Sacile.

Il procedimento dell'appalto, sia alla sede in Udine, sia presso i sopraccennati distaccamenti, sarà quello prescritto dall'articolo 100 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Le modalità delle offerte saranno quelle accennate nell'avviso d'appalto del 25 corrente.

La cauzione sarà di L. 1000 (mille) per la sede del Reggimento in Udine;
di L. 500 (cinquecento) per la sede del distaccamento in Treviso;
di 500 (cinquecento) per la sede del distaccamento in Sacile;
di 1000 (mille) per la sede del distaccamento in Palmanova;
in contanti o titoli garantiti dallo Stato.

L'apertura delle offerte e conseguente deliberazione, secondo le modalità dell'art. 100 del Regolamento, e la stipulazione del relativo contratto avrà luogo:
per la sede in Udine, il giorno 15 luglio corrente alle ore 9;
per la sede del distaccamento in Treviso, il giorno 18 luglio corrente alle ore 9;
per la sede del distaccamento in Sacile, il giorno 17 luglio corrente alle ore 9;
per la sede del distaccamento in Palmanova, il giorno 16 luglio corrente alle ore 9.

L'offerta per la provvista della paglia pel periodo del campo dovrà essere inviata alla sede del Reggimento in Udine dove ne avrà luogo il deliberamento. La cauzione per concorrere a tale provvista sarà di lire 200.

Udine, li 10 luglio 1902.

Il Segretario del Consiglio
Capitano Direttore dei Conti
*Salvadori Vittorio*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*





## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |
| **da Udine** | **a Ponteb.** | **da Ponteb.** | **a Udine** |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| **da Casarsa** | **a Portog.** | **da Portog.** | **a Casarsa** |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8 — | 8 45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20 11 | 20,50 |
| **a Udine** | **a Cividale** | **da Cividale** | **a Udine** |
| M. 6.— | 6.30 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.19 | 10,39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12 35 | 13.6 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17 15 | 17 46 |
| M. 21.23 | 21 50 | M. 22 — | 22,30 |
| **da Udine** | **a Trieste** | **da Trieste** | **a Udine** |
| | | (da Cormons) | 7 32 |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11 10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9. — | 12.55 |
| M 15.42 | 19.46 | O. (16.35) | 20.— |
| O 17.25 | 21.30 | D. (17.30) | |
| **da Casarsa** | **a Spilim.** | **da Spilim.** | **a Casarsa** |
| O. 9.11 | 9.56 | O. 8.05 | 8.43 |
| M 14.36 | 15.25 | M. 13 15 | 14.— |
| O 18.40 | 19.25 | O 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.05 | 9.53 |
| M 13 16 | O 14 15 | 19.45 | M. 12 30 | M. 20.30 | 15.50 |
| M. 17 56 | D. 18 57 | 22.45 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.10 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 16.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21,30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.10 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12 25 | — — |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | — — |













Udine 1892 — Tipografia G B. Doretti.